**CHIASSO (SVIZZERA) | m.a.x. museo**

**DALL’8 MAGGIO ALL’11 SETTEMBRE 2022**

***VITO NOTO***

***QUARANT’ANNI DI GRAFICA E DESIGN. IL SENSO DELLE IDEE***

**L’esposizione, prima antologica del designer svizzero, presenta 200 pezzi, fra oggetti, modelli, prototipi, disegni tecnici, bozzetti preparatori, studi di logo, francobolli, monete e macchinari, capaci di ripercorrere oltre quarant’anni di carriera.**

**In occasione della rassegna, Vito Noto ha donato al m.a.x. museo tutta la sua biblioteca d’artista e tutto il suo archivio, composto da un migliaio di dossier.**

**Dall’8 maggio all’11 settembre 2022 il m.a.x. museo a Chiasso (Svizzera) ospita la mostra *VITO NOTO. Quarant’anni di grafica e design. Il senso delle idee***, prima antologica dedicata al designer svizzero, ma siciliano di nascita (Ragusa, 1955), in grado di ripercorrerne oltre quarant’anni di carriera in campi come il *visual design*, il *product design* e l’*industrial design.*

La rassegna, curata da Mario Piazza e Nicoletta Ossanna Cavadini, affronta l’iter creativo e professionale di **Vito Noto - già premio Design Preis Schweiz** (1995), **Compasso d’Oro** (1991 e 1994), **I’F Die Gute Industrieform** (1985 e 1990), **ADI Design Index** (2000, 2002 e 2016) e **A’Design Awards** (2017) – attraverso **duecento pezzi fra oggetti, modelli, prototipi, disegni tecnici, bozzetti preparatori, studi di logo, francobolli, monete e macchinari.**

“Quello di Vito Noto – **afferma Nicoletta Ossanna Cavadini** - è una continua ricerca, un continuo porsi domande per trovare nel mondo delle idee risposte innovative applicate al design. Questo suo caratteristico metodo di lavoro è maturato nel corso degli anni attraverso un’elaborazione arricchita dalla sua sensibilità estetica di designer unitamente ad esperienze derivate dalla sua formazione pragmatica svizzera e dalle sue radici latine molto creative, ma anche dalla sua indagine puntuale e meticolosa che applica alle esigenze funzionali”.

Il percorso espositivo si apre con due importanti progetti di Vito Noto, paradigmi della sua idea di design: **la macchina tessile Stäubli di Sargans** – una incorsatrice automatica universale -, simbolo del grande impegno verso il disegno industriale, e **nove modelli di orologi da parete**, testimonianza di un particolare approccio al design di oggetti e di prodotti di largo consumo per l’ambiente domestico.

La mostra prosegue con una serie di opere che documentano il suo periodo formativo alla Scuola Politecnica di Milano degli anni settanta, che rivelano il suo metodo di lavoro, le tecniche di rappresentazione, il processo di elaborazione del percorso progettuale fino alla realizzazione del prodotto, quindi con la sezione che raggruppa **oggetti e prodotti per l’ambiente domestico**, come un prototipo di divano, il progetto di una lampada, di caffettiere, di diversi oggetti in vetro (brocche, bicchieri, caraffe), e una ampia e approfondita ricerca per la realizzazione di **oggetti domestici a partire dalla forma del** cono come archetipo progettuale e un lavoro *work-in-progress* sulla forma del tempo con **orologi a parete, da tavolo, da polso** e un campione degli infiniti studi di quadranti.

Si continua con alcuni esempi di **prodotti per il mondo dell’ufficio** - da registratori di presenze ad affrancatrici postali, da portaoggetti a box e astucci per l’archiviazione, da contenitori per raccolta differenziata ad armadi di stoccaggio verticale e un’ampia campionatura di temperamatite, con forme tradizionali e innovative – e con i numerosi **progetti per macchinari e macchine utensili per l’industria tessile, idraulica ed elettrica**.

Un particolare angolo è riservato alla **grafica di francobolli celebrativi** (come quelli per il Centenario del Salone internazionale dell’automobile di Ginevra (1905-2005), l’Esposizione filatelica universale HELVETIA 2022, la serie ProPatria – Itinerari Storici), i lavori di *corporate image*, il disegno di marchi e logotipi, la manualistica per *retail* di prodotto.

Completa l’esposizione un’ampia selezione di **lavori e progetti per il mondo della ricerca sanitaria e medicale, dove il designer deve strettamente interfacciarsi con ricercatori scientifici e tecnici di laboratorio** per comprendere i modi di operare e i protocolli esecutivi.

Il catalogo **Skira** comprende saggi di Alessandro Bruni, Medardo Chiapponi, Cinzia Ferrara, Nicoletta Ossanna Cavadini, Mario Piazza e Viviana Trapani.

La mostra, col patrocinio del Consolato Generale d’Italia a Lugano e col patrocinio dell’Ambasciata di Svizzera in Italia, è resa possibile grazie al Dicastero Attività culturali del Comune di Chiasso, con il sostegno della Repubblica e Cantone Ticino - Fondo Swisslos, dell’AGE SA e di Lions Club Lugano Ceresio (per i restauri dei modelli), e il contributo dell’associazione amici del m.a.x. museo (aamm).

Si ringrazia la SUPSI-Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana - in particolare il Laboratorio di cultura visiva del Dipartimento ambiente costruzioni e design - per la collaborazione nell’ambito del progetto grafico, così come One Logistics Group, Tectel, MyAcademy e Trattoria della Zocca per lo sponsoring tecnico.

In occasione della personale, Vito Noto ha donato al m.a.x. museo tutta la sua biblioteca d’artista e tutto il suo archivio costituito da più di un migliaio di dossier di progettazione e presentazione di elaborati grafici, al cui interno di trovano schizzi, bozzetti, documentazione varia, rilievi fotografici di campioni, modelli in poliuretano e prototipi vari, materiali che permettono di ricostruire il percorso creativo del designer ticinese.

**Vito Noto. Note biografiche**

Vito Noto nasce nel 1955 a Ragusa. All’età di tre anni con i genitori emigra in Svizzera, nell’Emmental, vicino a Lucerna. Nel 1969, dopo un breve ritorno in Sicilia, la famiglia rientra in Svizzera, scegliendo come luogo di residenza il Canton Ticino.

Nel 1974, dopo aver incontrato Max Huber che a Milano insegnava *visual design* e che gli fornisce preziosi suggerimenti, intraprende gli studi in *industrial design* alla Scuola Politecnica, dove si laurea nel 1976*.* Fra i rinomati designer italiani suoi insegnanti figurano Alberto Rosselli, Isao Hosoe, Narciso Silvestrini, Bruno Munari, Max Huber, Achille Castiglioni, Bob Noorda, Gillo Dorfles.

Trascorso un breve periodo ad Amburgo come collaboratore responsabile di grafica identitaria promozionale e di *product design* presso lo studio Value Design, si trasferisce a Parigi per iniziare l’attività nel 1979 per Endt-Fulton Partner, per cui sviluppa prodotti per aziende quali HPF, Thomson CSF, CGA, Schlumberger, Centre George Pompidou.

Nel 1982 si trasferisce con la moglie a Cadro (oggi frazione di Lugano) e qui fonda il proprio studio di progettazione industriale.

Per l’industria meccanica Albe disegna la macchina utensile “RM16”, ottenendo poi riconoscimenti all’IF Die Gute Industrie Form ad Hannover nel 1985.

Nel 1984 partecipa alla costituzione grafica della nuova immagine coordinata Bticino, e nello stesso anno WMF lo incarica, insieme ad altri designer, di sviluppare il concetto di tavola imbandita per l’avvento del nuovo millennio, il cui risultato porta alla progettazione del “Cono” centrotavola.

A partire da metà degli anni ‘80 comincia la collaborazione con Hamilton per cui disegna prodotti negli ambiti di laboratorio ed ospedaliero fino al 2008. Nel 1986 inizia a disegnare postazioni di lavoro per Lista: l’armadio di stoccaggio verticale “Listamat” viene premiato all’IF Industrie Forum Design Hannover nel 1990.

Alla fine degli anni ‘80 e agli inizi degli anni ‘90 lavora (a macchinari e *corporate identity*) per TEM Hamilton Medical, Socos, Primavera, Benninger, Ortho Diagnostic - Johnson&Johnson e Tecan Medical, Schindler, L.G.L., Ariete, Lista Kunststofftechnick, Hildebrand.

Nel contempo inizia a interessarsi a nuovi linguaggi: si dedica alla produzione di orologi da parete, fondando il marchio ®Perditempo, per il quale sviluppa concetti di lettura alternativi caratterizzati da orologi con lancette che scorrono al contrario, quadranti che indicano le 24 ore oppure dotati di una lancetta unica. In questi anni vari progetti vengono selezionati per il Premio Compasso d’oro. Nel 1995

Vito Noto viene insignito del Design Preis Schweiz con il progetto “F.A.M.E.”, microlaboratorio disegnato per Hamilton, premiato per le qualità estetiche e la funzionalità tecnica della macchina.

Il 2000 si caratterizza soprattutto per il lavoro svolto con il produttore svizzero Pierre Junod, realizzando una serie di orologi da polso con il *design* di lettura a 24 ore degli orologi da parete “Giorno/Notte” e a 12 ore.

Nel 2005 inizia la sua produzione di design di francobolli per La Posta Svizzera e il Liechtenstein.

Nel 2006 viene annoverato nella rosa dei 25 *designer* svizzeri pubblicati nel volume DESIGNsuisse, curato da SRG SSR idée suisse con la collaborazione di *Hochparterre*, selezione di soli tre studi ticinesi con Bruno Monguzzi e *The Red Box* di Alberto Bianda e Paolo Jannuzzi.

Fra il 2007 e il 2009, in collaborazione con La Posta Svizzera, Pro Patria e la fondazione ViaStoria dell’Università di Berna, realizza per ogni anno le tre serie dedicate agli itinerari culturali svizzeri (tra cui il percorso storico europeo della via Valtellina). Nel 2011, i 6 valori postali per il Principato del Liechtenstein dal titolo “Energie alternative” ottengono la menzione tra i migliori 10 francobolli al mondo.

Al 2017 risale la serie di monete commemorative dei passi alpini svizzeri Klausen (2018), Furka (2019) e Sustenpass (2020) per la Zecca svizzera SwissMint, nonché il premio Golden A'Design Awards ricevuto per l’orologio da polso “Giorno/Notte” da ventiquattr’ore di Perditempo e il caminetto a bioetanolo “Piro”.

Lo studio di Vito Noto festeggia nel 2022 il quarantesimo anniversario di attività, che prosegue su commissione e su propria iniziativa sia per nuovi clienti sia per quelli storici.

Chiasso (Svizzera), maggio 2022

**VITO NOTO. *QUARANT’ANNI DI GRAFICA E DESIGN. IL SENSO DELLE IDEE***

Chiasso (Svizzera), m.a.x. museo (Via Dante Alighieri 6),

**8 maggio – 11 settembre 2022**

A cura di Mario Piazza e Nicoletta Ossanna Cavadini

**Orari**

martedì – domenica, ore 10.00 – 12.00 e 14.00 – 18.00

**Ingresso**

Intero: CHF/Euro 10.-

Ridotto: CHF/Euro 7.- (AVS/AI, over 65 anni, studenti, FAI SWISS, FAI, TCS, TCI, convenzionati)

Scolaresche e gruppi di minimo 15 persone: CHF/Euro 5.-

Metà prezzo: Chiasso Card

Gratuito: Carta Raiffeisen, bambini fino a 7 anni, Aiap, associazione amici del m.a.x. museo, giornalisti, ICOM, Passaporto Musei Svizzeri, Visarte

**Entrata gratuita:** ogni prima domenica del mese

**Ufficio stampa Svizzera**

**Laila Meroni Petrantoni**

**m.a.x. museo**

T. +41 58 122 42 52

M. +41 76 563 34 77

[ufficio.stampa@maxmuseo.ch](mailto:ufficio.stampa@maxmuseo.ch)

[www.centroculturalechiasso.ch](http://www.centroculturalechiasso.ch)

**Ufficio stampa Italia**

**CLP Relazioni Pubbliche**

Anna Defrancesco, tel. 02 36 755 700

[anna.defrancesco@clp1968.it](mailto:anna.defrancesco@clp1968.it); [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)